

PARLA LO STORICO IBRAM KENDI

«Il Paese ha due anime»

di Viviana Mazza

a pagina 6

Lo storico Ibram X. Kendi

«L'America ha due anime in lotta tra loro»

È in corso una «battaglia per l'anima dell'America». Lo ha ripetuto ieri, da presidente, Joe Biden. Ma per lo storico afroamericano Ibram X. Kendi, autore del bestseller *Come essere antirazzista* (Mondadori) ed editorialista della rivista *The Atlantic*, «non c'è un'unica anima nazionale, ma piuttosto due anime, in guerra tra loro». «Molti americani bianchi credevano che il primo presidente nero stesse avvelenando l'anima della loro nazione, perciò nel 2016 hanno risposto all'appello di Trump *Make America Great Again*. Quattro anni dopo, molti credono che Trump stesse avvelenando l'anima della nazione e hanno accolto la promessa di Biden di ristabilirla». Kendi invece sostiene che l'America è divisa tra giustizia e ingiustizia — due anime — e che prima di tutto bisognerebbe ammettere che «questa è l'America», e poi sarebbe bene che vinca l'anima «giusta». Parole che mostrano le attese nei confronti del presidente da parte dell'elettorato che ha contribuito a eleggerlo e quanto sia grande la sfida dell'unità in una nazione divisa.

Biden ha promesso di riportare a Washington lo spirito bipartisan e

lavorare con i repubblicani. Prima dell'assalto al Congresso non voleva perseguire Trump nel timore di dividere ulteriormente il Paese. E ora?

«Il presidente Biden, il Congresso e il popolo americano dovrebbero far sì che tutti debbano rendere conto delle proprie azioni. Ci sarà sempre qualcuno che la prenderà male. L'anno scorso ho visto arrestare e condannare tante persone che manifestavano contro la violenza della polizia e il razzismo e non ho notato sforzi per evitarlo nel timore di dividere ulteriormente il Paese. Ma quando si tratta di giudicare Trump o i repubblicani al Congresso o di arrestare i suprematisti bianchi che prendono d'assalto il Campidoglio, allora si parla di unità. Se i repubblicani e gli stessi moderati si preoccupassero dell'unità del Paese porterebbero avanti politiche e pratiche che davvero promuovono l'uguaglianza e la giustizia davanti alla legge, perché sono queste le cose che creano unità».

Negli anni di Obama s'era diffusa l'idea che l'America fosse entrata in un'era post-razziale. Gli anni di Trump hanno cambiato tutto?

«Le persone sono più consapevoli del problema del razzismo rispetto a cinque anni fa. Penso che sia un bene

se si passerà dalla consapevolezza all'azione. Negli anni di Obama, alcuni sostenevano che l'America fosse post-razziale e non cercavano di appoggiare politiche per eliminare il razzismo, visto che secondo loro non esisteva anche se continuavano ad esserci disuguaglianze: i neri avevano più probabilità d'essere picchiati dalla polizia o incarcerati, e di morire di cancro, infarto o altre malattie. Si finiva a dare la colpa ai neri per quelle disuguaglianze, vista l'insistenza che non fosse colpa della società. Il Paese ha fatto progressi dai tempi della schiavitù all'elezione di Obama, ma non si tiene conto che anche il razzismo progredisce: le politiche che dividono, sfruttano, escludono sono diventate più sofisticate, come quelle per la soppressione del voto negli anni di Obama, politiche che furono cruciali nell'elezione di Trump».

Cosa farà Biden sulla questione razzismo e Black Lives Matter?

«Ha detto che la violenza della polizia è un problema, uno dei momenti più iconici è stato il suo incontro con la figlia di George Floyd. Sappiamo che si oppone a definanziare la polizia, ma non sappiamo cosa farà per risolvere il problema. Siamo in attesa».

Viviana Mazza

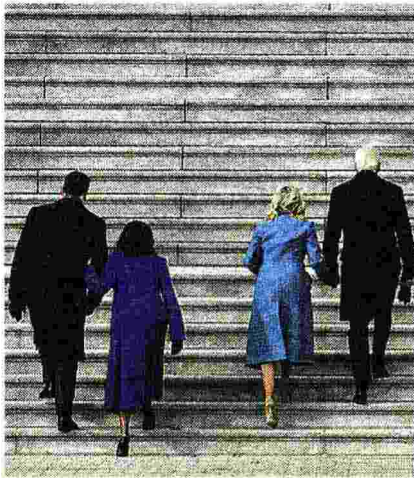
© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Ibram X. Kendi dirige l'Antiracist Research and Policy Center alla Boston University. Mondadori ha pubblicato il best seller *Come essere antirazzista*



● Ha 39 anni, ha vinto il National Book Award for non fiction. Nel 2020 *Time* l'ha definito una delle 100 persone più influenti al mondo



Scalinata Joe e Jill Biden, Kamala Harris e consorte

